

Mauri, autobiografia dall'aldilà

Da Eco a Fiorucci passando per «zio Val» vita e incontri di un libraio speciale

Che l'aldilà possa essere un garage in Brera, dove stare vicino all'amato gatto Ely a bordo di una Porsche rossa, non è certo, ma che Achille Mauri, presidente di Messaggerie Italiane e tra i fondatori di **Bookcity**, riesca nel suo romanzo d'esordio «Anime e acciughe» (Bollati Boringhieri) a renderlo familiare e divertente per il lettore, lo è. Inizia da lì, infatti, il viaggio del personaggio Achille Mauri che, appena defunto, incontra altre anime con cui commenta il presente, ricorda il suo passato e ragiona sull'anima. Ne nasce un'autobiografia brillante e dal ritmo teatrale che l'autore presenta domani alle ore 18 alla Libreria Hoepli (via Hoepli 5, tel. 02.86.48.71) con Daria Bignardi, Jean Blanchard e le letture di Marina Rocco e Filippo Timi. Un esordio arrivato per caso: «L'idea del libro è nata dopo il funerale di Elio Fiorucci — racconta Mauri, 78 anni —, dove non mi piacque per nulla il modo in cui i suoi fan arrivarono in chiesa, in pantaloncini corti. Volevo scrivere contro di loro e poi ho iniziato a raccontare il mio viaggio. È la mia storia, l'ho scritta di getto in pochi giorni ed è la memoria che me l'ha dettata». Se nel libro Fiorucci è tra i primi incontri, un altro personaggio è Umberto Eco: «Siamo stati amici una vita — prosegue l'autore — ed è l'unico che non mi abbia mai detto di no. Eravamo quasi imparentati da quello "zio Val" che lui usava con l'editore Valentino Bompiani, per non doverlo chiamare "presidente" o "conte", e che era mio zio». Nell'aldilà di

ne ho comprate tre copie. Dopotutto, faccio tutte quelle cose scorrette che ho sempre criticato negli autori».

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esordiente Achille Mauri, presidente di Messaggerie Italiane, presenta domani il suo primo romanzo

Mauri, colpisce infine il pensiero sull'anima: «La mia idea è che ne esiste una sola — racconta Mauri che l'ha indagata tra viaggi antropologici e esperimenti con calcolatori — e che quindi tutte le persone sono uguali, quello che cambia è la condizione materiale in cui nasci. Un'anima uguale per tutti che sposandosi con altre anime diventa una sola». Anche se, finché si è al mondo, ci si comporta da singoli: «Io per primo — conclude — giro le librerie controllando che ci sia il mio romanzo e ieri

